

**Philippe Dalleur**

## **RIFLESSIONI EURISTICHE SU UNA MAPPATURA RADIOATTIVA DELLA SINDONE**

### **Sommario**

Questo articolo avanza nuove proposte di esperimenti sulla Sindone di Torino, guidati euristicamente dai dati sperimentali disponibili e dalla speciale natura dell'immagine della Sindone. Esso non chiude la porta alle varie interpretazioni date per la formazione dell'immagine e per i disaccordi sulle misure del C14 (gli effetti “Kouznetsov” o “Garza-Valdès”, l'irradiazione,...). I campioni di Sindone del 1988, in effetti, mostrano grandi differenze nel contenuto di C14: il loro livello di significatività relativamente scarso rende l'interpretazione dei risultati della datazione scientificamente discutibili. Tali differenze sono con ogni probabilità dovute ad una non uniforme concentrazione di C14 (contaminazione naturale o artificiale) e non ad errori sperimentali. Inoltre, per quanto le misure ci possono dire attualmente, sembra che quanto più vicino all'immagine si prende il campione, tanto maggiore sia la concentrazione di C14. Questa irregolarità, osservata su una striscia di 7 cm, può essere ipotizzata anche per l'intera Sindone. Questa ipotesi, se verrà confermata sperimentalmente, spiegherà le anomalie nel livello di significatività, e le misure non ufficiali rifiutate, fatte con il metodo AMS nei primi anni 80.

Per queste ragioni, propongo di fare diversi esperimenti, uno dei quali sarebbe non distruttivo, come una auto-radiografia della Sindone (attraverso il contatto di una pellicola, tramite un contatore Geiger con apertura minuscola o con uno scanner scintigrafico). In caso di risultati positivi, si potrebbe stabilire una correlazione tra la mappa radioattiva e l'immagine del corpo. Ma prima di fare tali misure, potrebbe essere consigliabile effettuare alcuni limitati esperimenti distruttivi. Propongo di ottenere non solo una datazione con il C14, ma una analisi isotopica completa di campioni accuratamente scelti (nell'immagine brunita visibile, alcune zone periferiche, la superficie anteriore e posteriore del lino – “affettando”, separandole, la superficie superiore e quella inferiore, – i pezzi aggiunti per le riparazioni, le fibre superficiali o interne, ecc.). Infine, dò alcune idee per costituire un Comitato Scientifico e per stabilire un nuovo protocollo di esperimenti.